



MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ALLO STATUTO COMUNALE

Con deliberazione n. 4 del 17 marzo 2014, pubblicata all'albo pretorio del Comune dal 19 marzo 2014 al 3 aprile 2014, il Consiglio Comunale di Cassacco ha modificato ed integrato lo Statuto Comunale, come segue:

Testo Precedente	Nuovo Testo
<p>Art. 6 Pari opportunità</p> <p>1. Il Comune di Cassacco assicura condizioni di pari opportunità fra uomo e donna, ai sensi della L. 10.04.1991, n. 125 e ne promuove la presenza nella Giunta Comunale e negli organi collegiali del Comune nonchè negli Enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.</p>	<p>Art. 6 Pari opportunità</p> <p>1. Il Comune di Cassacco assicura condizioni di pari opportunità fra uomo e donna, ai sensi della L. 10.04.1991, n. 125 e ne garantisce la presenza nella Giunta Comunale e negli organi collegiali non elettivi del Comune nonchè negli Enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.</p>
<p>Art. 9 Sessioni e convocazioni</p> <p>1. Il Consiglio Comunale è convocato e presieduto dal Presidente del Consiglio. L'ordine del giorno e la data di convocazione sono stabiliti dal Sindaco.</p> <p>2. Il Presidente del Consiglio provvede a convocare il Consiglio, in un termine non superiore a venti giorni, quando ne faccia istanza un quinto dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.</p>	<p>Art. 9 Sessioni e convocazioni</p> <p>1. Il Consiglio Comunale è convocato e presieduto dal Sindaco. L'ordine del giorno e la data di convocazione sono stabiliti dal Sindaco.</p> <p>2. Il Sindaco provvede a convocare il Consiglio, in un termine non superiore a venti giorni, quando ne faccia istanza un quinto dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.</p>
<p>Art. 15 Prima adunanza</p> <p>1. Il Consiglio Comunale è convocato, per la sua 1ª adunanza, dal Sindaco proclamato eletto entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di proclamazione, e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione.</p> <p>2. In tale prima adunanza - presieduta dal Sindaco neo eletto, il Consiglio Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none">a) procede alla convalida degli eletti;b) riceve la comunicazione del Sindaco sulla composizione della Giunta Comunale e sulla nomina del Vicesindaco.c) elegge tra i propri componenti il Presidente del Consiglio comunale.	<p>Art. 15 Prima adunanza</p> <p>1. Il Consiglio Comunale è convocato, per la sua 1ª adunanza, dal Sindaco proclamato eletto entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di proclamazione, e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione.</p> <p>2. In tale prima adunanza - presieduta dal Sindaco neo eletto, il Consiglio Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none">a) procede alla convalida degli eletti;b) riceve la comunicazione del Sindaco sulla composizione della Giunta Comunale e sulla nomina del Vicesindaco.

Art.17
Consiglieri comunali

1. Ciascun Consigliere rappresenta l'intera comunità, ed ha il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio e di partecipare ai lavori delle Commissioni di cui fa parte.

2. L'entità ed i tipi di indennità spettanti ai Consiglieri, a seconda delle funzioni e delle attività svolte, sono stabiliti dalla Legge.

3. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere sono previsti dalla Legge e disciplinati dal regolamento.

4. I Consiglieri possono presentare - in ogni caso - mozioni, interrogazioni, interpellanze ed ogni altra istanza di sindacato ispettivo; ad esse il Sindaco o l'Assessore da questi delegato risponde entro 30 giorni dalla data di presentazione delle stesse al protocollo comunale. Quando sia richiesto dai consiglieri proponenti, la risposta alle interrogazioni e alle istanze di sindacato ispettive viene data in forma scritta secondo le modalità indicate nel regolamento del consiglio comunale.

5. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

6. Per assicurare la massima trasparenza ogni consigliere deve comunicare al Comune, che si riserva di darne pubblicità nelle forme consentite, all'inizio ed alla fine del mandato i redditi posseduti.

7. Il Consigliere anziano presiede il Consiglio Comunale in caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio.

8. Esercita le funzioni di Consigliere anziano colui che ha conseguito la cifra elettorale più alta.

Art.17
Consiglieri comunali

1. Ciascun Consigliere rappresenta l'intera comunità, ed ha il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio e di partecipare ai lavori delle Commissioni di cui fa parte.

2. L'entità ed i tipi di indennità spettanti ai Consiglieri, a seconda delle funzioni e delle attività svolte, sono stabiliti dalla Legge.

3. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere sono previsti dalla Legge e disciplinati dal regolamento.

4. I Consiglieri possono presentare - in ogni caso - mozioni, interrogazioni, interpellanze ed ogni altra istanza di sindacato ispettivo; ad esse il Sindaco o l'Assessore da questi delegato risponde entro 30 giorni dalla data di presentazione delle stesse al protocollo comunale. Quando sia richiesto dai consiglieri proponenti, la risposta alle interrogazioni e alle istanze di sindacato ispettive viene data in forma scritta secondo le modalità indicate nel regolamento del consiglio comunale.

5. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

6. Per assicurare la massima trasparenza ogni consigliere deve comunicare al Comune, che si riserva di darne pubblicità nelle forme consentite, all'inizio ed alla fine del mandato i redditi posseduti.

7. Il Sindaco ha facoltà di assegnare ad uno o più consiglieri il compito di coadiuvarlo nell'esame e nello studio di materie determinate e/o problemi specifici senza che ciò costituisca titolo per il riconoscimento di indennità aggiuntive. Detti incarichi non hanno rilevanza esterna salvo le relazioni strettamente necessarie all'espletamento dei compiti consultivi affidati.

Art. 32
Vicesindaco - deleghe

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione.

2. Il Sindaco può conferire delega parziale, di particolari e specifiche attribuzioni che attengano a materie definite ed omogenee, all'altro Assessore.

3. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco e all'Assessore deve essere fatta comunicazione al Consiglio e agli organi previsti dalla Legge.

Art. 32
Vicesindaco - deleghe

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione.

2. Il Sindaco può conferire delega parziale, di particolari e specifiche attribuzioni che attengano a materie definite ed omogenee, all'altro Assessore.

3. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco e all'Assessore deve essere fatta comunicazione al Consiglio e agli organi previsti dalla Legge.

4. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del ViceSindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità, dato dall'età qualora nel documento di nomina non venga indicato l'ordine di anzianità fra gli assessori.

Art. 29
Attribuzioni

1. Spetta al Sindaco:

a) convocare e presiedere la Giunta, assicurandone il regolare svolgimento, provvedere all'esecuzione delle rispettive deliberazioni, tutelare le prerogative dei Consiglieri e garantire l'esercizio effettivo delle loro funzioni;

b) esercitare le funzioni attribuitegli dalle Leggi, dallo Statuto e dai regolamenti e sovrintendere all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune;

c) sovrintendere al funzionamento dei servizi e degli uffici, impartire le direttive al Direttore Generale ed ai responsabili dei servizi, con particolare riferimento all'adozione di criteri organizzativi che assicurino la individuazione delle responsabilità e l'efficienza degli uffici e dei servizi;

d) rappresentare il Comune nella assemblea dei consorzi comunali e provinciali per la gestione associata di uno o più servizi. Egli può nominare per detta incombenza un proprio delegato;

e) promuovere la conclusione di accordi di programma e svolgere gli altri compiti connessi di cui al successivo articolo;

f) rilasciare le autorizzazioni e le concessioni edilizie e i relativi atti di polizia e controllo dell'attività urbanistico-edilizia);

g) nominare, designare e revocare i rappresentanti del Comune c/o aziende, enti ed istituzioni - sulla base degli indirizzi stabiliti dal C.C. - fatta salva la competenza del Consiglio medesimo nei casi espressamente riservati dalla Legge per le nomine dei propri rappresentanti.

Tutte le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro 45 gg. dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico: in mancanza, il Comitato di Controllo regionale adotta i provvedimenti sostitutivi;

h) proporre al C.C. la revoca e la sostituzione dei propri rappresentanti nominati c/o enti, aziende ed istituzioni;

i) nominare i responsabili degli uffici e dei servizi e attribuire e definire, adottando i relativi provvedimenti, gli incarichi dirigenziali e di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri di cui all'art 109 e 110 del Dlgs. 267/2000, dell' art. 50 del presente Statuto e dei regolamenti comunali;

nominare il Segretario comunale

attribuire le funzioni della Direzione Generale

l) convocare il C.C. in un termine non superiore a 20 giorni, quando lo richiedano 1/5 dei Consiglieri, inserendo all'o.d.g. le questioni richieste;

m) rispondere entro 30 gg., ove non deleghi un Assessore, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentate dai Consiglieri secondo le modalità previste dal regolamento per il funzionamento del consiglio comunale;

n) presentare al C.C. le proprie dimissioni; qualora le dimissioni pervengano al protocollo

Art. 29
Attribuzioni

1. Spetta al Sindaco:

a) convocare e presiedere la Giunta, assicurandone il regolare svolgimento, provvedere all'esecuzione delle rispettive deliberazioni, tutelare le prerogative dei Consiglieri e garantire l'esercizio effettivo delle loro funzioni;

b) esercitare le funzioni attribuitegli dalle Leggi, dallo Statuto e dai regolamenti e sovrintendere all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune;

c) sovrintendere al funzionamento dei servizi e degli uffici, impartire le direttive al Direttore Generale ed ai responsabili dei servizi, con particolare riferimento all'adozione di criteri organizzativi che assicurino la individuazione delle responsabilità e l'efficienza degli uffici e dei servizi;

d) rappresentare il Comune nella assemblea dei consorzi comunali e provinciali per la gestione associata di uno o più servizi. Egli può nominare per detta incombenza un proprio delegato;

e) promuovere la conclusione di accordi di programma e svolgere gli altri compiti connessi di cui al successivo articolo;

f) rilasciare le autorizzazioni e le concessioni edilizie e i relativi atti di polizia e controllo dell'attività urbanistico-edilizia);

g) nominare, designare e revocare i rappresentanti del Comune c/o aziende, enti ed istituzioni - sulla base degli indirizzi stabiliti dal C.C. - fatta salva la competenza del Consiglio medesimo nei casi espressamente riservati dalla Legge per le nomine dei propri rappresentanti.

Tutte le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro 45 gg. dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico: in mancanza, il Comitato di Controllo regionale adotta i provvedimenti sostitutivi;

h) proporre al C.C. la revoca e la sostituzione dei propri rappresentanti nominati c/o enti, aziende ed istituzioni;

i) nominare i responsabili degli uffici e dei servizi e attribuire e definire, adottando i relativi provvedimenti, gli incarichi dirigenziali e di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri di cui all'art 109 e 110 del Dlgs. 267/2000, dell' art. 50 del presente Statuto e dei regolamenti comunali;

nominare il Segretario comunale

l) convocare il C.C. in un termine non superiore a 20 giorni, quando lo richiedano 1/5 dei Consiglieri, inserendo all'o.d.g. le questioni richieste;

m) rispondere entro 30 gg., ove non deleghi un Assessore, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentate dai Consiglieri secondo le modalità previste dal regolamento per il funzionamento del consiglio comunale;

n) presentare al C.C. le proprie dimissioni; qualora le dimissioni pervengano al protocollo comunale, il C.C. dovrà essere convocato quanto

<p>comunale, il C.C. dovrà essere convocato quanto prima e comunque entro il termine di 20 gg.</p> <p>Le dimissioni del Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui all'art. 35, comma 3 del presente Statuto, decorsi 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio;</p> <p>o) convocare i comizi per i Referendum consultivi.</p> <p>2. Nelle materie di competenza comunale il Sindaco emana ordinanze per misure relative a situazioni di urgente necessità. Qualora siano stati previamente approvati piani o programmi per l'emergenza, l'ordinanza si attiene agli stessi, motivando le eventuali difformità.</p> <p>3. Il Sindaco provvede inoltre, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché, d' intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate degli orari di apertura al pubblico degli uffici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.</p>	<p>prima e comunque entro il termine di 20 gg.</p> <p>Le dimissioni del Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui all'art. 35, comma 3 del presente Statuto, decorsi 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio;</p> <p>o) convocare i comizi per i Referendum consultivi.</p> <p>2. Nelle materie di competenza comunale il Sindaco emana ordinanze per misure relative a situazioni di urgente necessità. Qualora siano stati previamente approvati piani o programmi per l'emergenza, l'ordinanza si attiene agli stessi, motivando le eventuali difformità.</p> <p>3. Il Sindaco provvede inoltre, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché, d' intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate degli orari di apertura al pubblico degli uffici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 39 SECRETARIO COMUNALE</p> <p>1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare, questi e' funzionario pubblico ed il suo "status" giuridico ed economico viene disciplinato dalle leggi e dal contratto collettivo di comparto.</p> <p>2. Il Segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco.</p> <p>3. La nomina, la conferma e la revoca del Segretario comunale sono disciplinate dalla legge.</p> <p>4. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art. 108 comma 4 del Dlgs 267/2000;</p> <p>5. Al Segretario comunale sono attribuite le seguenti funzioni:</p> <p>a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformita' dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;</p> <p>b) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili delle aree e ne coordina l'attivita';</p> <p>c) partecipa, con funzioni consuntive, referenti e di assistenza alle riunioni di Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;</p> <p>d) puo' rogare tutti i contratti nei quali l'Ente e' parte e autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;</p> <p>e) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.</p> <p>6. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore Generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'art. 108 del Dlgs 267/2000</p>	<p style="text-align: center;">Art. 39 SECRETARIO COMUNALE</p> <p>1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare, questi e' funzionario pubblico ed il suo "status" giuridico ed economico viene disciplinato dalle leggi e dal contratto collettivo di comparto.</p> <p>2. Il Segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco.</p> <p>3. La nomina, la conferma e la revoca del Segretario comunale sono disciplinate dalla legge.</p> <p>4. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art. 108 comma 4 del Dlgs 267/2000;</p> <p>5. Al Segretario comunale sono attribuite le seguenti funzioni:</p> <p>a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformita' dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;</p> <p>b) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili delle aree e ne coordina l'attivita';</p> <p>c) partecipa, con funzioni consuntive, referenti e di assistenza alle riunioni di Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;</p> <p>d) puo' rogare tutti i contratti nei quali l'Ente e' parte e autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;</p> <p>e) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.</p> <p>6. tra le funzioni di cui alla lettera e) del precedente comma 5 possono essere anche previste quelle di cui all' art. 107 comma 3 del Dlgs 267/2000;</p>

<p>7. tra le funzioni di cui alla lettera e) del precedente comma 5 possono essere anche previste quelle di cui all' art. 107 comma 3 del Dlgs 267/2000;</p>	
<p style="text-align: center;">Art. 90 Modifiche dello Statuto</p> <p>1. Le norme di modifica e integrazione dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale, con le modalità di cui all'articolo 6 del Dlgs n. 267/2000, purché sia trascorso un anno dalla entrata in vigore dello Statuto o dall'ultima modifica od integrazione, salva la necessità di adeguamento a sopravvenute disposizioni legislative.</p> <p>2. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio Comunale non può essere rinnovata, se non decorso un biennio dalla deliberazione di reiezione.</p> <p>3. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto, che sostituisca il precedente, e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 90 Modifiche dello Statuto</p> <p>1. Le norme di modifica e integrazione dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale, con le modalità di cui all'art. 12 della Legge Regionale 9 gennaio 2006 n. 1, purché sia trascorso un anno dalla entrata in vigore dello Statuto o dall'ultima modifica od integrazione, salva la necessità di adeguamento a sopravvenute disposizioni legislative.</p> <p>2. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio Comunale non può essere rinnovata, se non decorso un biennio dalla deliberazione di reiezione.</p> <p>3. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto, che sostituisca il precedente, e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 91 Entrata in vigore dello Statuto</p> <p>1. Il presente Statuto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e affisso all'albo pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.</p> <p>2. Lo Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all' albo pretorio dell' Ente.</p> <p>3. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'Interno, per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.</p> <p>4. Nell'originale dello Statuto viene apposta dal Segretario Comunale la dichiarazione di esecutività.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 91 Entrata in vigore dello Statuto</p> <p>1. Il presente Statuto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e affisso all'albo pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.</p> <p>2. Lo Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all' albo pretorio dell' Ente.</p> <p>3. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'Interno, per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.</p> <p>4. Nell'originale dello Statuto viene apposta dal Segretario Comunale la dichiarazione di esecutività.</p> <p>5. Le modifiche e le integrazioni al presente Statuto sono pubblicate ed entrano in vigore secondo quanto disposto dall'art. 12 della Legge Regionale 9 gennaio 2006 n. 1.</p>

Cassacco, 7 aprile 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Marco ERMACORA